

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA ESPOSIZIONE BOVINA DI TARCENTO.

Abbiamo ieri promesso la cronaca delle due giornate — sabato e domenica — nelle quali seguirono la prima mostra bovina di quel mandamento e i festeggiamenti che furono associati. Degli intendimenti secondo i quali la mostra fu fatta e della sua riuscita dicemmo ieri. L'aspetto del solennissimo gaio paese era quanto mai festoso. Bandiere tricolori, baciato dal sole, grande viale di compaesani e di numerosi forestieri, echi frequenti di allegre marce che la riorganizzata banda tarcentina aveva cominciata a suonare fin dalle sette, tutto contribuiva a rendere più allegra la giornata.

Alle otto, giuria, autorità, notabilità del luogo e delle vicine Tricesimo e Gemona furono ricevute nel bel palazzo municipale, dove le aspettava un vermouth d'onore. Più tardi, lo stesso Municipio offrì alla Birraria una merenda.

Il lavoro della Giuria.

Il signor Armellini mise a disposizione della Giuria i propri locali a pianterreno, sul mercato: e la giuria, dopo avere esaminato (divisa in due squadre) con tutta la scrupolosità possibile e immaginabile capo per capo, si raccolse in quei locali e vi si rinchiuse... come in carcere, mettendosi sulla porta... una sentinella.

Il lavoro fu serio, fu minuzioso, fu lungo. Non finì che dopo le tredici. Fu allora che si... liberarono i bovini dall'obbligo di restare in mostra, e li si fecero sfilare a suon di marcia davanti alla giuria stessa ed al comitato ed al pubblico numeroso.

Il banchetto

Dopo, passammo all'albergo De Monte, per il banchetto offerto dal Circolo alle notabilità agrarie (giurati, direttore della Mostra, presidenti dei Circoli agricoli, ecc.) ed al Sindaco.

La vasta sala è fregiata dal ritratto di S. M. il Re, di fiori, di sempreverdi; le tavole sono disposte a rettangolo aperto, e adorne anch'esse di fiori.

Nella tavola d'onore siedono: il dott. Giuseppe Biasutti, consigliere provinciale, presidente del Circolo, ed ha alla sua destra il sindaco di Tarcento signor Vincenzo Armellini, il rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana dott. Berthold, il giurato signor Antonio Strolli sindaco di Gemona, il vicepresidente del Circolo agricolo tarcentino sig. Giovanni Iop, il prof. Olinio Marinelli presidente della Società Alpina friulana. Il presidente del Circolo agric. di Tricesimo nob. Antonio Organini, il giurato signor Disan di Udine; alla sua sinistra, il presidente della Giuria prof. cav. Luigi Petri, il direttore della mostra cav. uff. dott. Romano veterinario provinciale, il cav. Vittorio Stringher bibliotecario al Ministero di Agricoltura, il presidente del Circolo agricolo di Gemona Leonardo Strolli, l'assessore di Tricesimo Giovanni Sbruel consigliere provinciale, il sindaco di Ciseris signor Zaccomar.

Notiamo inoltre: l'assessore di Tricesimo Vincenzo Ellero, il giurato dott. Pascoletti, il Sindaco di Magnano sig. Franz, il giurato dott. Tomaso Tami, l'assessore delegato di Nimis, sig. Antonutti il giurato dott. Colesan, il presidente della Società Operaia di Tarcento dott. Morgante, l'assessore di Tricesimo sig. Boschetti, il giurato della Commissione per il Concorso stalle sig. Aldo Morgante cons. com. di Tarcento, il direttore delle scuole di Tarcento prof. Baldissera e poi moltissimi altri membri del Comitato, soci del Circolo Agricolo, e consiglieri comunali, il sig. Giusto Armellini di Apiste cons. com. di Tarcento, il sig. Giovanni Pasquali di Gemona, il nob. Giovanni Masotti segretario del Circolo Agricolo di Tricesimo, il Segretario comunale di Nimis sig. Ausilio Zoz, il sig. Augusto Valpe, i signori Job Gregorio, Costantino Coliani, ed altri di Tarcento, Collalto ecc., l'assessore di Tarcento sig. Boidi, l'assessore delegato di Segnacco sig. Giacomo Morgante, il giurato sig. Luigi Micossi di Pontebba, l'ispettore della mostra dott. Gino Tami veterinario di Tarcento, l'assessore di Tarcento sig. Pontelli, il dott. Umberto Selan volontario e speroso segretario della Giuria, il rappresentante del Comune di Treppo Grande dott. Giorgini, il Sindaco di Lusevera sig. Giuseppe Lovo, i membri del Comitato per la mostra bovina: sig. Luigi Armellini fu Girolamo, dott. Ottavio Merluzzi di Magnano, Adami Iario di Tarcento, Giacomo Tea assessore di Treppo Grande, sig. Vidoni di Vendaglio, Comelli di Nimis, Pietro Treppo-

Friuli possedeva; poi dedicò i suoi studi a ricercare quel che fosse da fare; poi finalmente si accinse a fare, con intensità e costanza di lavoro; e soltanto così trovossi bene. (Giusto! Vero!)

La vostra esposizione d'oggi ci ha detto, in complesso, che il miglioramento bovino è già penetrato, nel distretto. Va questo, in riguardo al bestiame, diviso in tre zone: pianigiana, pedemontana e montana; e nella prima, la più vicina e dai caratteri più conformi al centro, il progresso è sensibile — vi è infiltrato appunto dal centro, come una macchia d'olio che si stia estesa; e come una tale macchia, il progresso è penetrato, però meno sensibilmente, nella regione pedemontana; non attinse invece la regione montana, dove ancora, si può dire, la materia è greggia, dove il tipo dell'animale e il modo d'allevamento resta immutato da secoli. Ma anche il montano deve oggi, davanti all'esempio pratico e al giudizio che udrà profferire sui suoi prodotti, deve oggi essersi detto: — Anche io devo far qualche cosa per andar avanti; — e farà. La farà lentamente, coi piedi di piombo, come si suol dire; ma i piedi di piombo non piedi saldi a terra, son piedi che non induriscono. (Marrà; approvazioni).

Ed io mi sono consolato, vedendo alla mostra così numeroso il concorso: vuol dire che gli allevatori tutti del distretto si sono finalmente decisi a mettersi in marcia per avvicinare, per raggiungere gli altri; mi sono consolato io che, non nato fra voi, da ben ventiquattro anni però tra voi mi trovo e mi sento come nel paese natio, per affetto a questo caro Friuli, per un affetto del quale sento che mi ricambiate... Mi sono consolato, e formulai con fidente cuore l'augurio (e mi sono ferventi compagni i colleghi della giuria) che i progressi agricoli e commerciali ognor più ampiamente si svolgano a rendere questa vostra terra gentile, sempre più prosperosa. (Vivi, prolungati applausi; moltissimi complimenti vanno a toccare il proprio col bicchiere del festeggiato prof. Petri).

La risposta del Presidente.

Si alza, dopo a rispondere, il dott. Giuseppe Biasutti, presidente del circolo, si dice commosso e grato delle tanto cortesi espressioni rivolte all'indirizzo del Circolo e del personale, dal Sindaco e dal prof. Petri.

Suo primo saluto, a nome di tutto il circolo, è per i signori giurati: questi uomini di scienza che sono con loro disagio venuti qui non soltanto per dare un giudizio su quel poco e non tutto bello che i nostri agricoltori potevano esporre ma per indicare a noi tutti la via che dovremo seguire, per indicarci a questo nostro novellino circolo agricolo, se vorremo vedere migliorate le nostre stalle.

A essi tutti, quindi, manda il saluto riconoscente del circolo. E un caldo, riverente saluto manda al cav. Faelli, decano dei giurati friulani, che avrebbe voluto e non poté oggi essere con noi (bene!), un saluto affettuoso volge al dott. Romano, presenta, il valido e costante banditore del risorgimento zootecnico friulano (Generali prolungati applausi; viva Tia! viva il dott. Romano!), il quale fu larghissimo d'incoraggiamento e di appoggio fin dal principio e di consigli e di cooperazione utilissima nell'attuare la mostra. Ricorda la efficace cooperazione costante avuta dal veterinario locale dott. Tami, l'appoggio del ministro di agricoltura on. Rava, che in modo speciale favorì questa mostra; l'ausilio avuto dalla Deputazione Provinciale, saggia fautrice costante d'ogni progresso zootecnico; la utile opera dei Sindaci di tutti gli otto comuni aderenti al circolo, che non vollero rimanere estranei a questo movimento. Ai quali, poiché non ha il destro, rivolge anche una preghiera: vogliamo consentire che sieno conservati nei bilanci futuri le somme assegnate quest'anno per l'esposizione, allo scopo di volgerle in tanti sussidi alle stazioni di monta. (Vivissimi applausi di consentimento; il vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento, Job, batte le mani con vero entusiasmo.)

Rinnova i ringraziamenti al Sindaco di Tarcento, che la tradizionale ospitalità friulana (come la qualificò il cav. Petri) esercitò con tanta larghezza.

Esprime i sensi di grazie per la espediente, all'onorev. deputato Carratti, che fece pervenire alla giuria 50 lire da assegnarsi in tanti premi, commessa credeva meglio: sentimenti di cui già rese partecipe l'onorevole deputato mediante telegramma inviati.

Ringrazia gli allevatori che con-

corsero alla mostra malgrado gli scherni di coloro che rimasero a casa. I soci del Circolo, i quali, con il loro appoggio e la loro fiducia, permisero alla istituzione, dopo un solo anno di vita, di poter bandire questa prima esposizione: e li ringrazia anche del loro intervento e alla mostra e al convito, poiché la loro venuta, da tutti i comuni del distretto, palesa lo scopo di una volontà ferma nello svolgere tutte le utili attività in favore dei progressi agricoli locali, che tanto ronderanno al progresso economico della regione.

Constatata con vivo compiacimento la presenza di egregie persone iscritte in altri circoli agricoli: gli amici di Tricesimo, fra esse i quali ringrazia per il loro significativo intervento (Vivi applausi; viva Tricesimo!), ed ai quali esprime l'augurio e la speranza che, vogliano indire anch'essi fra non molto una esposizione bovina per la loro regione. Speranza interessata; poiché soggiunge, fra la schietta illarità generale, che tutti insieme ci invitiamo al banchetto che i Tricesimani imbandiranno in occasione della loro mostra.

Accennò ad una poesia in friulano, della quale sarà poi data lettura, che in modo veridico parla dell'attuale mostra e nota come, tra gli animali presentati, ve ne fossero di belli e di brutti: dei belli, ci compiaciamo; dei brutti, non ce ne importa, perché il sapiente destinato a scomparire. (Bene! Marrà!) Questa poesia, sarà poi distribuita come ricordo della solennità agricola e come ricordo le notabilità agrarie intervenute riceveranno anche due opuscoli: uno sul caseificio nel distretto, la cui importanza è confermata dal fatto che i prodotti del solo caseificio si calcolano in lire 500000 annue; ed il secondo, sull'opera del Circolo nel suo primo anno di vita.

Porge in ultimo un saluto agli agricoltori tutti della regione, primi e più valenti nostri cooperatori, i quali vedemmo andare oggi dietro alle loro vacche e durante la mostra e nella sfilata che le seguì; e chiede rinnovando i ringraziamenti ai cooperatori della mostra, del comune capoluogo e degli altri comuni del mandamento; i quali, se in altri campi della umana attività possono essere e sono divisi, non lo sono più nella sintesi dei loro pensieri e delle opere loro che mirano al progresso economico e morale del mandamento.

Gli omaggi del Circolo.

Ecco il titolo degli opuscoli, che saranno mandati a domicilio: Atti del Circolo Agricolo di Tarcento Anno L. 1903 — (tip. del Bianco).

La lavorazione del latte nel Mandamento di Tarcento. Un'ispezione alle fattorie del sig. Ettore Tosi, ristampa del Bollettino dell'Ass. Agraria notevolmente accresciuta con prefazione, (tipografia Selva).

Il saluto a la Storia de Comission» poesia in vernacolo — (tip. del Bianco).

Le adesioni.

Lo stesso presidente comunica una lettera del giurato cav. Antonio Faelli presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, che scusa la sua assenza (l'unico giurato assente); un saluto del Comm. prof. Bartolomeo Moroschi ispettore generale dell'industria zootecnica al Ministero dell'agricoltura; un biglietto del l'ing. Zanoletti direttore del grandioso Caseificio di Bulfons e spiacentissimo di non poter intervenire al banchetto.

Il prof. Giov. Baldissera legge con bel garbo la poesia citata, che qui riproduciamo.

Storie de Comission, dal pite, dal chasat — di cheon intor a faasi... poc onor, son vignudis i nemi di cheste espuzizion. Chala-ju ben; amis de santo pas, part in pids, part pogneta, e' rumin cujets, o si lechin il nas; e intant e' ghalin con chei lor voglion i curlos, i parons, pensand es lor robonis... Eco chest, eco obeli che al lunge un poc il cuell e si da une mungolade... sintiso co voronis i si elamin, si rispulada, e forsi anche s' intunda. As-d'è biel, di liss come 'l vild, as-jardis e ben nudiis che 'l lor paron a pò tignisat in bon... ma an-d'è che in vretad non son tant in bon stait, o parobbe no an vad, inchi i lor dret, o parobbe no son di equalid. Storie de Comission, eco, chesta è la nestre espuzizion... Cumò che o' ves vidad il ben e 'l mal (fori più mal che vidad in general), no ves migne di erodi di givavasi a la bulne e di la vie senza prime indrezions e proviedi par mejora la nestre nemale! Ca no si pò fa senza de scelenze di chei che pueidin danna un consej par la di ben in miej... anxi, par diuse propri in confidenze, la nestre espuzizion, che è poc di sest, la vin fate par chest.

Il stor e il bon paron (giavand qualche cecion)

e il sotan e il colono, e' tirin indevant col metodo del nono, contents di obell implant — e di che usanze sel par pigrisse, sel par ignoranze. Blangne four intind che onsi no va ben, che la stala e' pò rindi un mod di più, e robe di bon estit, di figure e di prest, baste savej atind eun cure e eun lazou, no trascurale e ce ch' al ven al ven.

Storie de Comission, faasi come il brav mied; che al fronte 'l mal e j ghate 'l so rimied... Fra cine-sis agna al pite, o' faasin un'altre espuzizion, e alore o' viciaras un microment 'ta nestre bovario; il contadin al sarà tant content, e vualtra on reson, de vuestre bulne azion o' podares tignisat propri in bon... Sino intindade? — Tarcent si raccomande; no l'ul restà indiar, no l'ul restà de bande, 'n'ul la di ben in miej... e pal ben ch' i vas fatt, ob' j faares, us ringrate di cbr... Vaiso, Storie?... vait pur ma arividolis prest... e cussi sal.

I ringraziamenti del Tricesimani.

Il consigliere provinciale sig. G. Sbruel di Tricesimo, a nome dei compaesani suoi, ringrazia l'amico Biasutti per le gentili espressioni indirizzate al diletto loro luogo natio. Così ringrazia dell'augurio con tante simpatiche parole rivolto alla sua terra, per una eventuale esposizione bovina... accettandone con entusiasmo anche la conseguenza dell'autoinvito. (Marrà! Frattanto si compiace dell'esito che ebbe la mostra di oggi, qui a Tarcento, la quale prova come qui si lavori e s'intenda lavorare sul serio al miglioramento agricolo ed economico. (Bene).

E poiché udì parole che certo ebbro, come nell'animo suo, viva ecc nel cuore di tutti i presenti — parola dell'egregio Sindaco le quali ricordavano con effetto caldo e sentito il fausto avvenimento che oggi allietò, con la cara dinastia di Savoia, la Nazione intera; crede che nessuno potrà lasciare questo convegno senza rivolgere prima un saluto un augurio alla Augusta Famiglia, le cui gioie domestiche sono gioie di tutto il popolo italiano, riconoscendo alla Casa di prodi e di buoni che ci diede l'unità della Patria e la libertà. (Vivi applausi. Bene!) Ond'egli crede interpretare il pensiero di tutti, rivolgendone preghiera all'onorevole Sindaco di Tarcento e al caro presidente del Circolo Agricolo, perchè si facciano interpreti, con un telegramma diretto al Ministro della Real Casa, di questi sentimenti, che si riassumono in un caloroso evviva, in un fervido augurio al testè nato Principe ereditario.

(Vivissimi, prolungati applausi; grida di evviva alla Casa di Savoia) Il telegramma per la Famiglia Reale.

Il presidente, poco dopo, legge il telegramma e la lettura è accolta con applausi. Poi soggiunge: — Per aderire ad un desiderio espresso da tanti dei presenti al banchetto, firmano il telegramma anche due persone fuori del Mandamento la cui presenza altamente ci onora e ci rallegra: il giurato Antonio Strolli sindaco di Gemona e il presidente del Circolo agricolo gemonese, signor Leonardo Strolli. (Applausi all'indirizzo di Gemona) e il presidente del Circolo di Tricesimo nob. Organini (nuovi applausi all'indirizzo di Tricesimo).

Ecco il telegramma: S. E. Ponatoaglia

Convenuti Tarcento occasione festa agraria promossa Circolo Agricolo locale partecipano esultanza augusta casa Savoia. Armellini Sindaco di Tarcento Strolli Sindaco di Gemona Biasutti presidente Circolo Agricolo di Tarcento Strolli presidente Circolo Gemona Organini presidente Circolo Tricesimo

Il telegramma del Ministro dell'agricoltura.

Iniziandosi i lavori della giuria fu inviato telegramma di saluto dal Circolo di Tarcento, dalla Giuria, dal Sindaco di Tarcento, al Ministro Rava il quale rispondeva da Comeldoli:

Rallegramenti e ringraziamenti e auguri operoso Circolo Agricolo.

Altri telegrammi: Da Gemona: Presidente Circolo Agricolo Tarcento

Grati per festosa accoglienza fatta ieri al suo presidente porge ringraziamenti cordialissimi saluti.

Il Circolo Agricolo di Gemona.

Ecco il testo del telegramma diretto dal presidente della Mostra all'on. Casati, deputato del Collegio Gemona-Tarcento, apprendendo la destinazione di L. 50 alla Giuria per premi agli espositori:

Deputato Caratti

Interprete pensiero Comitato Mostra, ringrazio Vostra signoria menite offerta, grato adesione programma Circolo Agricolo.

Biasutti presidente Mostra

E con ciò ha fine la mostra organizzata dal Circolo Agricolo di Tarcento. La festa però continuano anche nella domenica.

Le feste di domenica.

Il paese conserva il suo aspetto di festa: bandiere tricolori, palloncini ad una palazzina che prospetta sul mercato ecc.

Alle 9 ant. la banda di Tarcento (riorganizzata da pochi giorni e che si fece molto apprezzare) percorse il paese suonando allegre marcie.

Poco prima delle 11 ant. nella artistica e vasta sala maggiore dell'edificio delle scuole Comunali ha luogo la

proclamazione dei premiati.

alla mostra bovina del giorno prima. Sono presenti il Sindaco sig. V. Armellini con gli assessori Pontelli Giovanni J. B. (presidente del Comitato delle festeggiamenti), Rovere (?) ecc. e il segretario, com. sig. Girolamo Asti consiglieri com. di Tarcento, assessori di Nimis, Treppo Grande, Segnacco alcune notabilità di Tarcento, molti membri del Comitato della mostra bovina, qualche giurato di essa consiglieri e soci del Circolo, e quasi tutti gli espositori; fino da Cornazzo (Piatichis) da Monteparta ecc.

Il presidente del Comitato della mostra bovina, Dr. Biasutti ringraziati l'ill.mo sig. Sindaco di Tarcento e l'on. Giunta per il gradito loro intervento, nonché tutti i presenti, dice che ben volentieri la presidenza della mostra ha aderito al desiderio del Comitato tarcentino per i festeggiamenti di anticipare la distribuzione dei premi che, di solito, avviene molti giorni dopo una mostra. Il desiderio — dice — che nei festeggiamenti odierni fosse compresa la proclamazione dei premi, significa l'importanza annessa alla mostra.

Nulla dirà del risultato di questa essendo stata essa da per sé sola una chiara manifestazione della necessità che gli otto Comuni aderenti al Circolo diano impulso al miglioramento del loro bestiame.

Ringrazia del suo lavoro la giuria per il concorso bandita fra proprietari di stalle nominata dal Circolo nelle persone del dott. Romano veterinario provinciale del sig. Aldo Morgantepario, del sig. Gius. Boschetti di Collalto allevatori. Immagina l'impazienza dei presenti di apprendere i nomi dei premiati e perciò termina:

Proclama quindi il giudizio della Giuria sugli animali ieri esposti alla mostra avvertendo che la Giuria ha incaricato la presidenza della mostra di assegnare come meglio crede le L. 50 dell'on. Carratti ieri pervenuta. Saranno distribuite agli allevatori i cui animali riportarono maggiori punti dopo i premiati.

Ecco l'elenco esatto:

I premiati.

Ecco l'elenco dei premiati: Stalle.

A. Di Maria Antonio, Loneriaco, medaglia argento Ministero L. p.

B. Pividori Giovanni (Gastaldo Valentini) di Collalto, medaglia d'argento Circolo L. p.

C. Comelli-Moro Giovanni Toriano, Bol di Valentino Tarcento, Cossio Luigi e figli Maddona d'Aprato, medaglia di bronzo L. p.

D. Ficoletti Enrico e figli Cavarraoco, Di Giusto Gio. Battia di Matta-Moro Vendoglio, diploma di merito.

E. Di Giusto Gio. Battia fu Giusto, Treppo Grande, menzione onorevole.

F. Zucchi Leonardo Collalto, Pasolo Giuseppe e Angelo Troppo, diploma d'incoraggiamento.

Regione montana.

A. Tuffo Pietro-Tisin, medaglia argento Ministero L. p.

Riparto L. o.

Bevina della regione montana.

Categoria I. a — Torrelli e Tori. — L. o premio L. 50 non conferito, L. o id. L. 25 diviso in 2: L. 15 a Vidoni G. B. detto Battistin di Sammardechia, Ciseria, e L. 10 a Noacco Mattia da Carnazzo (Piatichis).

Categ. II. a — Vitelle da 6 a 18 mesi. — L. o premio L. 13 non conferito, L. o id. L. 20 a Pascoli Giovanni di Monteparta Piatichis, L. o id. L. 10 diviso in due: L. 5 Treppo Pietro di Scellia, Ciseria, L. 5

Categoria III. a — Manze pregne — L. o premio L. 30 non conferito, L. o id. L. 20 a Michelis Giovanni di Monteparta, L. o id. L. 15 diviso in due: Pasoli Giuseppe di Tarcento L. 10, Zanarola Nicolo di Nimis L. 5.

Categ. IV. a. L. o premio L. 30 a Montegacco dott. Sebasi di Tarcento, L. o id. L. 20 Moretti Giovanni di Volpina, Tarcento, L. o id. L. 15 diviso in 3: Stasino Giovanni di Ciseria, Caselli Antonio di Tarcento, Vidoni Fiorenzo di Sammardechia, Ciseria.

L. o Riparto.

Regione pedemontana.

Categ. I. a — Torrelli e Tori — Due medaglie d'argento non conferite, due medaglie di bronzo non conferite, L. o Boschetti Giuseppe di Collalto L. 40, Segnacco, L. o Diploma d'incoraggiamento per il Torello, attesa la giovane età a Romeo Luigi di Tarcento.

Categ. II. a — Vitelle da 6 a 18 mesi — Medaglia d'argento, L. 10 bovino Ce-

schia Angelo, Nims; id. d'argento al bo-
voro Ermacora Onorò, Magnano; id. di
brunello L. 10 al bovaro Lirretti Giacomo,
Villafredda, Comelli Paolo d. to di Sabide
Nimis, Pascoli Giacomo Segnaco; id. di
brunello L. 5 al bovaro Puppi Giulio, Col-
lalto, Segnaco; Diploma di merito e 5
al bovaro Fiorani Maria Carvaco, Trepo-
pi; diploma di merito, Adami Flavio Aprato,
Grande, Gatti Giovanni, Villafredda Tar-
cento; Menzione onorevole Ermacora O-
merio, Magnano Segnaco, Antonelli G.
Batta N. m. s. Colantoni Giacomo Segnaco,
Crapiz Umberto Carvaco, Treppo Grande,
Vidoni G. Vendoglio, Treppo Grande, Pu-
ppi Giulio Collalto, Segnaco, Di Ginto G.
Batta, Treppo Grande, Mico Giovanni,
Nimis; Di Fabio Giacomo Collalto, Seg-
naco, De Luca Angelo, Treppo Grande,
Categ. III. a. — *Manze pregne.* — Ma-
daglia d'argento e L. 10 Vizzuti Giovanni
di Torlano Nimis; med. d'arg. e L. 5 al
bovaro Mattiussi Vito di Magnano, Ca-
sella Angelo di Nimis, Moretti Paolo di
Treppo Grande; med. di bronzo e L. 5 al
bovaro Cossio Luigi di Aprato, Tarcento,
Basutti Giuseppe di Villafredda Segnaco,
Mico Giovanni di Nimis, Adami Flavio di
Aprato, Tarcento; Diploma di merito e
L. 5 al bovaro Armellini Giusto di A-
prato Tarcento; Menzione onorevole Fa-
bro Valentino Treppo piccolo, Fami Giu-
seppe, Villafredda, Segnaco, Cignini Va-
lentino Magnano.

Category IV. a. *Vacche fino ad 8 anni*
Medaglia d'argento, Armellini Giusto, A-
prato, Tarcento; Medaglia d'argento, Mico
Giovanni, Nimis; Medaglia bronzo e L.
5 al bovaro, Ceschi Aug. Nimis; Uli
Giuseppe, Prampere (Magnano); Diploma
di merito e L. 5 al bovaro, Mattiussi Santo,
Magnano; Comelli Paolo Sabide, Nimis;
Pellarini G. Batta, Segnaco; Boschetti
Gario, Collalto (Segnaco); Chittaro Fran-
cesco, Treppo Grande; Menzione onorevole
e L. 5 al bovaro, Zucchi Leonardo, Col-
lalto (Segnaco); Morgante Giacomo, Col-
lalto (id.); Gregorutti Giacomo, Collalto
(id.); Ermacora Giuseppe, Zeligero (Treppo
Grande); Comelli Paolo Sabide, Nimis;
Ronca Giuseppe di Mellina, Tarcento;
Comelli Paolo Sabide, di Nimis; id. Uli
Leonardo, Billerio (Magnano).

Riparto III. a. *Animali da lavoro e da*
Carne Giovinetti. — Diploma di merito
L. 5 al bovaro, Pascoli Giacomo di Col-
lalto (Segnaco) L. 5 Armellini Giusto, di
Aprato (Tarcento) L. 5 Meruzzi Pietro, di
Magnano; L. 5. Toffoletti Giuseppe, di
Coja (Cisaria).

Bovini. — Diploma di merito e L. 5 al
bovaro, Mico Luigi di Mellina, Tarcento,
(fuori concorso), Boschetti Gario, di
Collalto (Segnaco), Di Maria Antonio di
Lonerico (Segnaco), Pascoli Giacomo
Lonerico (Segnaco) De Luca Angelo di
Treppo Grande, Boschetti Carlo di Col-
lalto (Segnaco), Boschetti Carlo id. id.
Diploma di merito a Tea Giacomo di
Treppo Grande.

Successivamente i premiati escono
a ricevere dalle mani del Segretario
della mostra sig., Grillo Eugenio la
busta con entro il denaro.

Prima che la riunione avesse ter-
mine, il presidente della mostra si
augura che in una seconda mostra,
tra qualche anno, gli allevatori
della zona possano riportare i mi-
gliori punti misurando la severità
della Giuria. Oltre agli espositori
copie della mostra e il *Salut a Sto-
rie de la Comision* su' bei cer-
toscino rosso. E la mostra senza
pompe è finita. La musica suona
nel sottostante piazzale.

Ieri mattina alle 9 cessava di
vivere improvvisamente.

Angelo Vannoni
d'anni 49
I parenti tutti addolorati ne danno
il triste annuncio, avvertendo che
i funerali avranno luogo oggi mar-
tedì 20 corr. alle ore 4 e mezza,
partendo dalla Via Volata n. 38
Udine, 20 settembre 1904.

Ringraziamento
Io sottoscritto, affetto da lungo
tempo da sventramento volumino-
sissimo, ringrazio dal più profondo
del cuore il distintissimo dott. Um-
berto Cecchetti medico chirurgo di
quest' Ospedale Civile, che con rara
valentia mi operò felicemente, pro-
digandomi poi fino alla mia uscita
dall' Ospedale cure ed assistenza
impareggiabili.

Ringrazio inoltre i dottori Ber-
tolini Giuseppe e Del Moro Osvaldo
per la valida assistenza prestata du-
rante l'atto operatorio, le reverende
Suore addette al servizio dell'Ospi-
dale che furono per me veri angeli
di carità, il Municipio di Tolmezzo
che ordinò la mia accoglienza e ne
sostenne le spese, e la direzione
dell' Ospedale per le tante attenzioni
ed agevolanze usatemi durante la
mia degenza.

Tolmezzo, 18 settembre 1904.
Pilluini Leopolda

Stabilimento Baccio Rigo
Dott. V. Costantini
in VITTORIO VENETO
sola confezione
col primo macchinario di Milano.
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno del Giallo
Chinese (Poligiallo Sferico).
Il detto conto Ferr. scote. e
Brandia gentilmente si presta a
ricambiare in Udine la commissione.

LA STATURA.

La mente umana è sempre in continua
attività e mira a risolvere i problemi più
alti, più ardui... e spesso anche i più
strani.

Che vi è infatti di più strano di quel
che si propone il dott. John Atkinson di
Londra? Egli si propone nientemeno che
di far crescere di statura la persona pic-
cola (nobile, dominò, che vi rovinato col
tuochi alti); e sapete come? facendo sub-
ire al malato, anzi al paziente o alle
paziente, prima un bagno a vapore, poi
preziosa nazione, un prolungato massaggio
spinalmente a tutte le articolazioni, collo
scapolo — egli dice — di fare aumentare
lo spessore delle cartilagini e per conse-
guenza la statura.

Davvero non so quanto di serio o
sia in questa scoperta del Dr Atkinson,
ma lo credo che si possa impiegare meglio
la mente indirizzata a risolvere i pro-
blemi più utili all'umanità. Per me stimo
molto più, per es., la Ditta Ristori di Mi-
lano che ha inventato l'*Esanofele*; questo
rimedio, se non aumenta la statura
aumenta in compenso la salute e
diminuisce la mortalità, inquantochè la
sua azione mirabile contro l'infezione ma-
riarica fa sì che con esso guariscono anche
quei casi in cui il chinino, e anche in dosi
massime, non ha alcuna efficacia; e che
queste infezioni ribelli ci siano le hanno
dimostrato tanti valenti scienziati nonché
il professor e deputato Celli che di ma-
laria e di chinino se ne intende.

Diamo dunque il dovuto merito alla
Ditta Ristori che, insieme col suo van-
taggio, cura anche il bene dell'umanità;
e quanto alla invenzione del Dr. Atkinson
per ora mettiamola in quarantena. Se
sarà rose... cresceranno.

N. 186
Provincia di Udine
Comune di Forni di Sotto.
*Avviso d'unico esperimento d'asta
per vendita di faggio dei boschi
di Purone e Sarodine.*

Lo Ad esecuzione delle delibera-
zioni Consiglieri in data 3 Marzo
1903 N. 11 e 12 approvate dalla
Giunta Provinciale Amministrativa
il giorno 5 aprile 1904 e 9 agosto
1904 alle ore 11 ant. del 6 ottobre
1904 in questo Ufficio Municipale
davanti al Sindaco e di chi per
esso, avrà luogo l'unico esperimento
d'asta per vendita del faggio dei
boschi comunali Purone e Sarodine,
Flotis e Marodie situati nel territorio
di Forni di Sotto.

II. L'asta seguirà a schede segrete
colle norme stabilite dall'art. 87 a
del Regolamento sulla Contabilità
Generale dello Stato e coll'osser-
vanza di apposito capitolato che è
estensibile a chiunque in questa
Segreteria Municipale per boschi
Purone e Sarodine.

III. Il combustibile da utilizzarsi è
di steri 12400 sul dato di stima 1.05
allo stero e quello dei boschi Flotis
e Marodie per un valore di Lire
7500 a L. 150 lo stero.

IV. Le offerte saranno accompa-
gnate dalla somma di L. 1310 per
Purone e Sarodine e di L. 750, per
Flotis e Marodie, la quali serviranno
per le opere d'asta salvo liquida-
zione.

V. Il pagamento del faggio sarà
effettuato metà importo entro sei
mesi dalla data del Contratto e
l'altra metà entro quindici giorni
dalla data dell'ultima misurazione.
Forni di Sotto il 14 settembre 1904.
Il Sindaco.

N. 642.
Municipio di Forni di Sotto.
Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre 1904 resta ap-
erto il concorso al posto di Seg-
retario di questo Comune collo
stipendio annuo di L. 1200.00 al
netto di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre
la loro istanza in carta bollata da
cent. 60 corredata dai seguenti do-
cumenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di esenzione penale, di
data recente;
3. Certificato di buona condotta
morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione
fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. Gli attestati comprovanti i ser-
vizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio
col 1 novembre anno corrente.
Forni di Sotto 12 settembre 1904.
*Il Sindaco
Sala Luigi*

Un quesito abbastanza interessante.
Da un paese della Carnia ci scri-
vono:
Un Consiglio Comunale, impresio-
nato dalle notizie poco buone circa
il raccolto del grano e gran ne,
ha espresso voto per la sospensione
del dazio d'importazione.

L'autorità ha rimandata la deli-
bera non ritenendola di competenza
del Consiglio Comunale. Si noti
bene che in quel Comune si deve
importare il grano e più ancora
quest'anno che le campagne ven-
nero deanneggiate ivi dalla tempesta.
E' più giusto rinviare codesta deli-
bera oppure approvare altre preti-
tamente politiche?
Uno dei tanti.
Cabrera e Manuel Menendez.
Sono uscite in splendida edizio-
ne le dette due opere per conto e
a forfait e trovano in vendita presso
il signor Luigi Borel via Cavour 10
Prezzo di ciascun'opera L. 10.

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO
— Il lieto evento.
Ieri sera alle ore 20 1/2 la banda
cittadina percorse il paese al suono
di allegre marcie, accompagnata da
una fiamma di gento.

Al Teatro Sociale illuminato a
giorno a cura del Municipio non
un posto vuoto.

All'alzarsi della tela, la banda,
che trovavasi sul palcoscenico in-
tunò la marcia Reale accolta da
un subito d'applausi; tutto il pub-
blico era in piedi, la marcia fu bis-
ciata fra nuovi e incessanti applausi.

La brava compagnia Matucci rap-
presentò: *I granatieri* riscuotendo
come sempre meritate applausi.

Benissimo il buffo signor Cesare
Matucci che ci tenne allegri... a
come! bene pure anche gli altri
artisti che più volte dovettero pre-
sentarsi alla ribalta.

Scenario e vestiario bellissimi.
Quanto prima si avrà la serata
del caratterista sig. G. Aschieri.

— **Funerari.**
Questa mane seguirono i funerali
della signora Paolina Pittan nata
Colesa; funerali imponenti per il
numero concorso di popolo.

Numerose e belle corone delle
famiglie, parenti ed amici.
Alle famiglie disgraziate le nostre
condoglianze.

— **Un ciclista poco esperto che rompe
una gamba ad un bambino.**
Egli è certo Moro Dante fu Pietro
d'anni 16 di Trieste, che malgrado
più volte avvertito di andare adagio
si divertiva oggi a correre vado-
mente in bicicletta lungo la strada
principale di Travesio.

Giunto nella contrada Mezzavilla
investì il fanciulletto G. Batta Ga-
sparini di cinque anni producendogli
la frattura della gamba destra al
disotto il ginocchio. Il piccolo di-
sgraziato fu prestamente curato dal
medico sig. Gasparini. Contro l'im-
prudente ciclista fu sporta denuncia.
Il ferito ne avrà per oltre un
mese.

GEMONA
— **L'architetto Raimondo D'Aroneo**
18. Col diretto che qui giunge alle
17 e 45 venerdì arrivò tra noi il
concittadino illustre, che tanto de-
oro reca alla piccola patria, l'ar-
chitetto comm. Raimondo D'Aroneo.
Fu ospite di casa Elli. Ieri mattina
accompagnato dal vicepresidente
signor Giovanni de Carli, suo amico,
onorò d'una visita la sede della
Società operaia. Qui ammirò i
quadri statistici che furono anche
esposti nell'ultima vostra esposi-
zione ed ebbe parole di viva lode
verso il buon indirizzo dato alla
Società nonché per l'ottimo suo
andamento. Ripartì ieri alla volta
della vostra città col diretto delle
10 e 20.

**La erezione d'un forte
alla chiusa di Venzone.**
Da parecchi giorni sono ospiti
nostri il generale Remond de la
Penne, ispettore generale del genio,
un maggiore, un capitano ed un
tenente.

Da quanto ho potuto arguire,
sembra che i predetti signori fac-
ciano studi per fortificare il monte
Cumielli dalla parte che guarda
Venzone.

Intanto nella vicinanza del ca-
sello ferroviario 33 nella località
denominata *Foran del Cose* verrà
costruita provvisoriamente una tet-
toia che dovrà servire da deposito.
Oggi furono chiamati in municipio
tutti i proprietari dei fondi su cui
dovrebbe essere costruito il forte
per iniziare le pratiche di espro-
priazione.

I lavori comincierebbero subito.
ENEMONZO
— **Prete benefico.**
La campagna di Fressis il 4 luglio
ultimo scorso venne gravemente
danneggiata da una fortissima gran-
dinata e molte famiglie perdettero
quasi totalmente il misero annuale
raccolto.

Il nostro benemerito e reverendo
mansionario don Domenico Palma
che sta in mezzo a noi come un
padre vigile ed amoroso; non rima-
sorde ai lamenti di dolore di
tanti disgraziati, ed elargì la somma
di L. 250:00 da dividersi fra i mag-
giormente colpiti e fra i più po-
veri.

E perchè che i frazionisti di Fressis
sentono l'obbligo di ringraziare
col cuore il loro Mansionario che
diede in questa circostanza dolorosa
prova di vero staccamento per il
suo popolo, che non farà ameno di
benedirlo eternamente augurando
che molti possono seguire il suo
nobilissimo esempio. P. G.

RIVIGNANO
19. — Domani, per la ricorrenza
della storica data, la banda per-
correrà le vie del paese; la sera
vi sarà concerto in piazza.

— **La fiera.**
Oggi la fiera fu animatissima, ad
onta del ventaccio insoffribile. Si
fecero ottimi affari; numerosi il
concorso di gente che soffermavasi
dinanzi ai lavori avanzatissimi del
nuovo duomo.

S. DANIELE.

Consiglio Comunale
Verso il commissario regio!
19 settembre. — Alla seduta con-
sigliera di sabato sera erano pre-
senti: l'on. Sindaco, gli Assessori
Angeli Antonio e Bianchi Felice,
i Consiglieri Bianchi Pietro, Beinat,
Candusso, de Concina Giconi, Di
Pauli, Legranzi, Masotti, Pischiutta,
Tabacco e Vidoni.

Sono assenti tre rinunziatari e
qualche altro.
Dopo la solita, quanto noiosa
lettura al verbale, l'on. Sindaco
commenta al Consiglio i tristi fatti
avvenuti a Castelluzzo e stigmatizza
l'abuso che, da parte di incoscienti
agenti dell'ordine, si fa contro il
popolo; inermi, reclamano giusti
diritti. Il Consiglio si associa alle
nobili parole del suo presidente. (1)

Comunica poi il telegramma del
sig. Prefetto, annunziante il fa-
usto evento che allietò l'agusta
casa di Savoia, ed il telegramma
da esso Sindaco spedito, a nome
del Comune, al Ministro della Real
Casa.

Invita il Consiglio ad associarsi
al giubilo della nazione per la fa-
usta circostanza.

Il Consiglio unanime, in segno
d'approvazione, sorge in piedi.
L'on. Sindaco comunica pure le
condoglianze presentate alla fami-
glia del defunto Consigliere dott.
Erasmo Franceschini esemio di
attività e di operosità pubblica.

Propone che il Consiglio invii una
lettera speciale alla famiglia del-
l'amato estinto. Il Consiglio unanime
approva anche la nobile lettera
mandata dalla Giunta all'on.
Sindaco di Milano nella circostanza
della morte del Senatore Cussi, il-
lustre campione della democrazia
italiana.

Comunica pure i ringraziamenti
portati alle famiglie Ciconi Beltrame
ed eredi Fabris Marzona per le
oargizioni fatte a questa Congre-
gazione di Carità.

Le rinunzie.
E si passa alle rinunzie di Con-
siglieri Gentili Giuseppe e Zighis
Giulio presso ai quali furono fatte
le pratiche per indurli a ritirare le
date dimissioni.

Il Consigliere Beinat è di parere
che, essendo il Consiglio quasi a-
gonizzante, si debba queste rinunzie
non accettare, come non si debbano
accettare quelle degli altri consi-
glieri, sign. cav. Sostero ed Arnaldo
Corradini, il quale ultimo si è de-
ciso a presentare la rinunzia per
collisioni d'interesse col comune:
collisione provocata dalle arti ga-
stiche di... non so quali individui.

Interloquisce il cav. Ciconi e poi
altri consiglieri. Finalmente le ri-
nunzie vengono accettate.

Osservazioni.
In merito alla notizia di alcune
deliberazioni dell'on. Giunta, il
Consigliere Beinat osserva che ve-
ne sono ancora del passato novem-
bre, che non furono sottoposte alla
sanatoria del Consiglio, e ne cita
due.

Il sig. Presidente dà spiegazioni,
rilevando che, se mai, la colpa di
tale ritardo va attribuita all'ufficio
e non all'amministrazione. E si ra-
tificano le decisioni della Giunta
per le L. 150 accordate alla Società
del Tiro a Segno in occasione della
Gara Federale; quelle per provve-
dere il giacchio e per altro.

Si approvano: la Convenzione
col fabbricanti gazose, lo stabile
per due nuove aule ad uso delle
scuole; la spesa per lo stipendio
(vergognoso addirittura) alla ma-
estra della scuola facoltiva della
frazione di Cimano, e diversi pre-
levamenti del fondo di riserva,
nonché la variazione agli stanzi-
amenti per le forniture militari, al
qual proposito l'on. Sindaco co-
munica che l'accantonamento dei
due Reggimenti 79.º e 80.º Fan-
teria, per i tiri di combattimento,
ha dato al comune un utile di circa
L. 300, senza contare l'aumento
di L. 900 circa, prodotto dal dazio
consumo.

La scuola serale.
A questo punto l'Assessore An-
geli dà relazione dell'istituzione e
funzionamento della scuola serale;
relazione che non poté farsi prima
al Consiglio perchè gli enti locali
ad eccezione della Società Operaia
che subito votò un sussidio a van-
taggio di detta scuola, e lo stesso
Ministero, dopo una lunga attesa,
risposero picche alla richiesta di
aiuto loro avanzata dalla Giunta.
L'Assessore per la Pubblica Istru-
zione, cui si associa il consigliere
Beinat, fa notare poi al Consiglio
l'efficacia della scuola serale, e la
raccomanda vivamente alla nuova
Giunta, nel caso probabile ch'egli
deba abbandonare presto il suo
posto.

A questo proposito, mi piace ri-
levare una frase dello stesso con-
sigliere Beinat: «Per quanto si
spenda per l'educazione del popolo,
egli dice, non si spende mai troppo».

Adelene al Congresso
del Libero Pensiero
Ora eccoci alla questione sot-
tante; all'adesione al Congresso del
«Libero Pensiero» che si terrà in
Roma il giorno XX corrente.

Dalla Sezione del Libero Pensiero

di qui, dal Comitato Ordinatore del
Congresso il Comune ha ricevuto
invito di aderire al Congresso di
Roma.

La Giunta si è subito trovata
concorde nell'idea dell'adesione, ma
non si trovò altrettanto concorde
sull'estensione di tale adesione. Per
conto proprio, l'on. Sindaco teme
che l'adesione incondizionata al
Congresso implichi una professione
di ateismo ch'egli credente non si
sente di poter accettare; perciò
propone il seguente ordine del
giorno:

Il Consiglio aderisce al Congresso del
Libero Pensiero in Roma nella memora-
bile data del 20 settembre, che ricorda
la Caduta del potere temporale del papa,
in omaggio a quei principi a cui l'Italia
dove il suo risorgimento politico, asso-
ciandosi al pratico postulato della laici-
zazione dell'insegnamento ed a tutte
quelle manifestazioni in pro della piena
libertà delle opinioni, affinché la scienza
possa arrivare a togliere ogni barriera
al civile progresso.

L'assessore Angeli non vuole in-
dagare per quale motivo l'on. Sin-
daco voglia, con prudente astuzia,
limitare così l'adesione al Congresso
al quale parteciperanno le più emi-
nenti illustrazioni della scienza di
tutto il mondo civile. Per lui, la
più nobile manifestazione della
natura è l'intelligenza, e gli pare
peccato contro il creduto Autore
dell'universo volere limitare le
sublimi indagini nel vasto campo
dello sibile. La giunta era concorde
nell'idea dall'adesione incondizio-
nata al Congresso; solo all'ultimo
momento sorsero i timori di fede
dell'on. Sindaco; perciò egli, asses-
sore Angeli, a nome anche del col-
lega Bianchi, ha creduto di fare
esplicita dichiarazione del suo voto.

E qui sorge una discussione ca-
lorosa, non meno che disordinata,
alle quali prendono parte molti
consiglieri. Nota una frase del Con-
sigliere Beinat che osserva al sig.
Sindaco come la credenza della di-
vinità dei sommi Mazzini, Garibaldi,
Vittor Hugo, non impedisce loro di
caldeggiare incondizionatamente il
Libero Pensiero.

Il numero pubblico presente
alla seduta sottolinea con rumori
significativi la dichiarazione del
consigliere de Concina, il quale,
*sentendosi italiano sino al midollo
delle ossa, con Roma capitale,*
non vuole accettare imposizioni, e
votò contro l'adesione; e quella
del consigliere Tabacco che si pro-
fessa cattolico, apostolico, ma non
clericale.

Intanto il Beinat ha presentato
al tavolo della presidenza un ordine
del giorno, così concepito (che, a
suo parere deve avere la prece-
denza) e sul quale domanda la vo-
tazione per appello nominale:

Il Consiglio dichiara di aderire in-
condizionatamente al Congresso del Libero
Pensiero, manifestazione altamente civile
della ragione umana contro tutte le su-
perstizioni.

Votano favorevolmente gli asses-
sori Angeli, Bianchi ed il propo-
nente: tutti gli altri negativamente.
L'ordine del giorno proposto dal-
l'on. Sindaco raccoglie i voti dei
Consiglieri de Concina, Ciconi e
del proponente: tutti gli altri dieci
contrari.

Morale della favola: il Consi-
gliere Beinat e gli assessori Angeli
e Bianchi esigevano tutto; l'on.
Sindaco voleva concedere un... poco;
si è finito con ottenere niente, con
grande giubilo dei democristiani.

Venerdì prossimo il Consiglio
terrà di nuovo seduta per la no-
mina del Sindaco e della Giunta
dimissionaria.

Ma dubito molto che si arriverà
alla venuta del Commissario Regio.

— **Pel XX settembre.**
Domani, per la ricorrenza del XX
settembre, vi sarà, nella sala della
Società Operaia, l'esposizione dei
lavori degli alunni della locale
scuola di disegno; ed alla sera, nella
sala teatrale, una conferenza del
prof. Annibale Cignolini.

La nostra Banda Cittadina ese-
guirà uno scelto programma di mu-
sica.

— **Conferenza d'agricoltura.**
Oggi, alle quattordici, nella sala
della Società operaia, per iniziativa
di questo Consorzio agrario, il prof.
Giuseppe Stradolini della R Scuola
Enologica di Conegliano, ha tenuto
un'opportunistissima conferenza d'A-
gricoltura.

Una centinaia circa di agricoltori
ascoltò, con singolare interessamento,
la parola del valente conferenziere,
il quale scorazzò nel vasto campo
delle più comuni colture, porgendo
insegnamenti razionali, frutto della
sua vasta cultura in materia, con-
fortata da una esperienza lunga e
meditata.

Impossibile tentare un sunto della
bella conferenza, che fu sottolineata
da continue approvazioni, e salutata,
alla fine, da fragorosi applausi.

CIVIDALE.
— **Il Faust.**
Questa sera avrà luogo al teatro
Ristori di Cividale la prima rap-
presentazione dell'opera *Faust*,
auspice l'impresa Bolzeco. Auguri!

TAVAGNACCO
Come fu lasciato morire
un povero vecchio.
20. — Ieri sera, verso le 10, morì
in Adegliacco, sotto un'ala della
casa di proprietà di Daniele Zana-

rola, l'ottantenne Giacomo Missio,

più forte, da Udine.
Il povero vecchio, fu un tempo
nella chiesa di Adegliacco a pre-
stare l'opera sua di pittore e così
era trovandosi in ristrettezze finan-
ziarie si era ivi recato per ottenere
da qualche conoscente un po' di e-
lemosina.

Martedì, accusò un forte males-
sere e da cuori pietosi, fu ricove-
rato nell'ala del Zenarola; una fa-
miglia molto caritatevole, che fornì
il mendico di cibo e di coltrici,
perchè si riparasse dal freddo.

Visto lo stato dell'infelice si tentò
di farlo trasportare al vostro Spa-
dale; il medico stesso anche il ver-
bale, ma i signori del Municipio si
rifiutarono di apporre la propria
firma all'atto che valeva a far ri-
coverare e ridar la salute al Missio.

Un cuore buono generoso, certo
Tobia Patri, pensò di recarsi ad
Udine; andò dal vostro Sindaco e
da lui ottenne il biglietto deside-
rato.

Con una carrozza assieme al dott.
cav. Ersstigg si recò prontamente
ad Adegliacco, per condurre poi il
povero vecchio all'Ospedale, ma
quando così arrivarono, il Missio
spirava.

CRONACA CITTADINA
Abuso di telegrammi.
Con nostra sorpresa, leggemo
ieri nel *Giornale di Udine* due te-
legrammi dell' *Agenzia Stefani*, ar-
rivati a Udine nella mattina stessa
di ieri.

Il *Giornale di Udine* non è ab-
bonato alla Stefani, e quindi la
sorpresa nostra era più che giu-
stificata. Altrettanto la ricerca che
facemmo per sapere chi, dei tre
soli che oltre alla *Patria del Friuli*
hanno diritto ai telegrammi Stefani,
potesse avere commesso l'indeli-
catezza di comunicarli al citato *Giornale*.

Il Direttore della Banca di Udine
ci diede la sua parola ch'egli non
lo aveva fatto; altrettanto il regio
Prefetto comm. Doneddu e il dire-
ttore della Banca d'Italia cav. Gi-
acomini.

Non può dunque trattarsi che di
abuso commesso da qualche im-
piegato o da qualche agente secondario;
e dobbiamo escludere che si tratti di
funzionari della Regia
Prefettura, perchè uno dei tele-
grammi in parola era, ancora nel
pomeriggio, sul tavolo del Gabinetto
particolare del comm. Doneddu, e
nessuno tranne che lui lo aveva
ancora letto.

Noti, come unico *Giornale della*
città abbonato ai telegrammi della
Stefani — al quale, perciò, l'in-
delicato abuso torna di danno; e
personalmente quali rappresentanti
dell' *Agenzia*, avverti l'obbligo di
far rispettare le clausole dei con-
tratti di abbonamento che vietano
cosiffatte comunicazioni a terzi: in-
vochiamo, protestando contro l'ab-
uso commesso, che vi si ponga
fine. Se gli altri giornali credono
utile avere i telegrammi, si assog-
gettino anch'essi alla spesa d'ab-
bonamento, come noi facciamo nel-
l'interesse dei nostri lettori.

— **20 Settembre.**
Dagli edifici pubblici e privati,
avventola oggi il vessillo tricolore,
per la ricorrenza della data memo-
randa del XX Settembre.

Al monumenti di Vittorio Ema-
nuele e di Giuseppe Garibaldi, fu-
rono poste due corone in fiori freschi,
dai Veterani e Reduci e dalla
lega 20 Settembre.

La sezione Udinese del libero
pensiero e della massoneria, pub-
blicarono manifesti.

Il Sindaco comm. Michele Peris-
sini, spedì oggi al Sindaco di Roma
il seguente telegramma:
«Sindaco

Roma
«Nell'anniversario della sua unio-
ne alla patria accogla Roma l'augu-
rio della cittadinanza udinese che
nella marcia trionfale della civiltà
e della libertà verso più alti ideali
essa continua ad essere per l'Italia
il faro luminoso che ne segna il
cammino.
Sindaco Perissini»

— **Cose della Giunta.**
Nella seduta che tenne ieri la
Giunta Municipale, si trattarono
vari oggetti di ordinaria ammini-
strazione.

Fu deliberato fra altro di tenere
il mercato della selvaggina in

MOTI CONVULSIVI DEL GIORNO.

Le notizie di stamane sugli scioperi sono più tranquillanti.

ROMA, 20. Le notizie giunte fino a tarda notte di ieri, informano che a Genova, a Firenze, a Napoli nessun incidente di rilievo. L'illuminazione della città fu sospesa quasi completa.

A Milano, la Camera di lavoro ha pubblicato un manifesto per la ripresa del lavoro a cominciare dalla mezzanotte di domani.

A Genova.

La carrozza di un generale aggredita
Un agente, difendendo, uccide.

Genova, 19. — Lo sciopero è cessato. Il servizio ferroviario procede regolarmente. Gli operai, compresi quelli del porto ripresero tutti il lavoro; soltanto i tramvieri lo riprenderanno nel pomeriggio.

La notte trascorse tranquillamente. Vi fu una affettuosa dimostrazione all'esercito, in Piazza Carlo Felice; ed un doloroso incidente avvenuto al passaggio della vettura che conduceva il generale Escard. Questi si recava al proprio servizio, in Sampierdarena, quando alcuni scioperanti vollero violentemente arrestare la vettura, ma furono impediti dagli agenti di pubblica sicurezza della vicina caserma di via Milano, i quali procedettero all'arresto degli aggressori. Gli arrestati si ribellarono, colpendo alla testa l'agente Gatisio Giuseppe e cercando di disarmarlo. L'agente si difese e sparò la sua rivoltella.

Rimase ucciso il più noto degli aggressori.

L'elemento anarchico.

Genova, 19 ore 17.40. L'individuo rimasto ucciso ieri dalla guardia, che egli aveva colpito alla testa per cercare di liberare l'anarchico Georiona, fu identificato per tal Pietro Belli pregiudicato, già ammonito, colpito da sei condanne per omicidio, ribellione e truffe.

La farsa nella tragedia

Milano, 19. — Come sempre, anche in questa circostanza la farsa venne a mescolarsi alla tragedia. Intanto fu notato che al Comizio ultimo l'annuncio della Camera del lavoro che si sarebbe ripreso... il medesimo questa mattina, lunedì, fu accolto con sonore fischiate; che fischiatissimo fu l'on. Cabrini, il quale parlò in questo senso.

L'anarchico Braccialarghe propone che ai ferrovieri, i quali non vollero consentire nello sciopero, sia negato in qualsiasi eventualità ogni sussidio morale e materiale, perchè tradirono la causa proletaria. E il rappresentante dei ferrovieri, che tentò giustificarsi, ebbe soffocata la voce dagli urli e dai fischi.

Labriola trionfò, vedendo accolto un suo ordine del giorno che prolunga lo sciopero fino a lunedì. Ma cosa ne succede?... Che all'uscita, i comizianti trovano in distribuzione il bollettino della Camera del lavoro, tutto intonato in senso della cessazione dello sciopero: contrasto che produce la più viva illarità!

Intanto i danni economici aumentano disastrosamente. I forestieri fuggono, seccati o impauriti. Gli esercenti passano le giornate affatto improduttive. Un senso di oppressione e di irritazione contro i caporioni si diffonde e si esplica in discorsi ostilissimi contro i caporioni continuatori dello sciopero, contro le loro aberrazioni retoriche.

Ma dove l'umorismo menaghino diede prova di vitalità, si fu nei piccoli episodi.

Per esempio, sotto gli affissi coi quali il Sindaco e la Giunta annunciavano la loro partenza per Roma, si trovò quasi dappertutto scritto: «*l' pousse méj l'è de fuggire*» o l'equivalente latino *Rumores fugi*.

Un ricco signore disse al servo: — Attacca.

— Ma... sa bene... Non si può uscire in vettura.

— Attacca, dico.

Il servo attaccò. Poi, il signore montò a cassetta, e il servo dentro.

Uscirono. Quando furono in istrada, una folla di scioperanti li fermò.

— Non si va avanti.

— Come? Non vedono che il mio servo li dentro fa sciopero e che sono io che lavoro?...

Fu uno scoppio d'illarità anche da parte degli scioperanti; e la carrozza poté proseguire.

Crudeluccia anzichè fu invece la trovata di un altro signore.

Egli dispose a cassetta due servitori muniti di poderosi ranganeli. Ogni qualvolta si avvicinavano i fermatori, gli legnate e via di corsa!

A proposito di bastonature, questa è anche... crudeluccia, ma come l'altra meritatissima. Compagnie di turbolenti recavansi dinanzi agli

Movimento Piroscalfi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

alberghi ed alle osterie per fari chiudere. Avvenne che da qualcuno dei medesimi uscirono gli stessi avventori, bene armati di randelli d'ogni risma, e già botte da orbi, si che quei malviventi se ne andarono, più d'uno, con le membra poste e sanguinolenti.

A Venezia e nel Veneto

Un comizio degli scioperanti

Venezia 19, ore 6.15 pom. — La città è calma. Alle 3.30 pom., nel cortile di San Procolo, si tenne l'annuncio secondo comizio cui parteciparono circa quattromila persone. Nessun disordine; mediorisimo entusiasmo.

Parlò Marangoni il quale si disse soddisfattissimo della riuscita della protesta contro i fatti di Bruggerru, Castellazzo e Sestri Ponente. Il Governo d'ora innanzi dovrà pensarci prima di permettere (?) che tali fatti si ripetano. Aggiunse che avrebbe dovuto parlare al Comizio il deputato Girardini di Udine, ma non poté intervenire, dovendo recarsi a Roma alla riunione dell'Estrema Sinistra.

L'oratore comunicò poi che, in seguito alla nota deliberazione dell'Estrema Sinistra di portare la questione alla Camera, lo sciopero generale cesserà in tutte le altre città, perciò la Camera del Lavoro di Venezia decise di por fine allo sciopero anche a Venezia.

Il Marangoni concluse: Se il Governo non rispetterà la legge ora domandata di proclamare un delitto l'intervento della forza armata nei conflitti fra gli operai e il capitale, i lavoratori torneranno allo sciopero generale, in forma anche più grave, e sapranno imporre la loro volontà con qualunque mezzo, per impedire che si usino le armi contro i lavoratori inermi. L'oratore sottolineò queste parole che furono vivamente applaudite. Parlarono altri oratori, anche in più esplicito senso rivoluzionario.

Notizie posteriori, portate da viaggiatori provenienti da Venezia col diretto di stamane, affermano che durante la notte, essendosi i tumultuosi accorti che alla tipografia del Gazzettino si lavorava, la invasero e ne guastarono i macchinari. Non sappiamo se la notizia sia vera.

Uno scontro ferroviario.

Gli stessi viaggiatori narrarono che nella Stazione di Ferrara, mentre un treno merci manovrava, sopraggiunse il diretto, proveniente da Venezia.

Nello scontro, parecchi viaggiatori sono rimasti feriti: si dice un'ottantina. Mancano però particolari.

Neanche la Stefani, fino alle 10.30, ci mandò notizie in proposito.

Episodi.

La città è seccata dallo sciopero, ma prende lo spettacolo con il solito buonumore veneziano. In piazza S. Marco, di pieno giorno, si fecero accendere i fanali e si ballò!

Stanotte un gruppo di scioperanti recatosi al Municipio, voleva che fosse spento il fanale dell'impompieri. Uscito il comandante Sansoni con alcuni vigili successe una colluttazione. Furono esplosi tre colpi di rivoltella non si sa da chi. Due scioperanti e il Sansoni rimasero leggermente feriti da colpi d'arma contudenti.

Tutti i forestieri abbandonano Venezia. Comincia a farsi sentire il disagio economico.

Una comitiva di padovani trovandosi stanotte al Caffè Santa Margherita, furono minacciati dagli scioperanti chiedenti la chiusura. La polizia non poté impedirlo.

Essendosi sviluppato un piccolo incendio nei pressi del Municipio gli scioperanti impedirono ai pompieri di accorrere. Successero colluttazioni.

Nel sestiere di Castello due neozoi di salumai furono invasi e svaligiati.

Un ragazzo colpito da sincopo dovette essere portato in gondola all'ospedale, ma gli scioperanti ne impedirono il trasporto.

Nel pomeriggio cominciarono ad uscire pattuglie armate.

Venezia, 20, ore 1.20 ant. A quest'ora quasi tutti i fanali sono riacciati. Alcuni caffè vennero riaperti. La città è quasi deserta e silenziosa. Girano pattuglie di soldati, e si ode qualche grido di ubbriachi. Venezia riacquista la sua fisionomia civile. Le redazioni dei giornali sono chiuse. I giornali torneranno ad uscire appena mercoledì mattina.

Ritorni di truppe.

DA UDINE sono partite stamane due compagnie di fanteria; una da PALMANOVA, per recarsi a rinforzare il presidio di Venezia.

TREVISO 19. — Fu proclamato lo sciopero generale fino a mezza notte. Negozi, opifici, caffè, trattorie, osterie, tutto è chiuso. In un primo comizio parlarono l'avv. Boscolo, il

dottor Tessari e due operai. Alle 5 pom. si tenne un secondo comizio dopo il quale gli operai mossero le cortee imponentissime. Ad ore 6 l'avv. Boscolo sciolse la riunione. Vi è calma assoluta.

VERONA 19. — Lo sciopero è generale. Tutti i negozi sono chiusi. Diecimila scioperanti fecero una passeggiata attraverso la città, facendo arrestare il tram. Nessun disordine.

MESTRE 19. — I negozi sono chiusi, i lampioni furono rotti. La città è occupata militarmente. Sono interrotte le comunicazioni telefoniche con Treviso e Mirano, dove pare siano accaduti disordini.

Nel Friuli

Sciopero a Torre di Pordenone
(Nostro telegramma)

PORDENONE 20. — Stamane giunse notizia che al cotonificio di Torre, verso la mezzanotte, è scoppiato lo sciopero.

Notasi qualche fermento anche fra gli operai del cotonificio Amman. La prima notizia di questo sciopero improvviso che dovrebbe durare solo ventiquattro ore, è questo dispaccio nostro, in Prefettura non ne sapevano nulla, fino alle 10.30.

Parlammo ieri col direttore dello stabilimento signor de Finetti, chiedendogli notizie degli operai di Pordenone.

— Oh, là tutto è tranquillo... Anzi, appunto vedendo che non vi è nulla di nuovo, ne approfittò per recarmi a salutare la famiglia, a Gradisca.

Difatti, egli proseguì per Gradisca dell'Isonzo.

Per telegramma

Gli scioperanti dello stabilimento di Torre, ascendono solamente a 30. Temendosi però possa aggravarsi la situazione, si manderà sul luogo lo squadrone di cavalleria residente a Sacile.

A Milano.

Duecentosettantacinque arresti.

Quel sindaco Barinetti? L'assassino del dott. Gadola arrestato.

Milano, 19, ore 11.25 p. — Nelle ultime ventiquattro ore si calcolano a circa 275 gli arresti, in maggior parte di teppisti, pregiudicati e anarchici; pochissimi furono rilasciati. La maggior parte sarà deferita all'autorità giudiziaria per resistenza ed oltraggi agli agenti della forza pubblica, danneggiamenti alla proprietà e per minacce a privati.

Oggi alcuni membri della commissione esecutiva della Camera del lavoro si recarono al Municipio a protestare contro il richiamo degli spazzini per la pulizia urbana. Il sindaco Barinetti rispose che non intendeva lasciarsi sopraffare, e che avrebbe provveduto con ogni mezzo al servizio reclamato dall'igiene e del decoro della città. (E si accorge soltanto adesso delle sopraffazioni?)

La riattivazione del tram per domani fu compromessa dall'eccessivo zelo di alcuni cittadini offertisi di sostituire gli scioperanti nelle manovre delle vetture, e decisi di armarsi per tener fronte agli oppositori. La questura, prevedendo conflitti, si oppose al ripristino del servizio prima della fine dello sciopero.

E' uscito l'ultimo Bollettino redatto dai promotori dello sciopero. Ribadisce il diritto alla soppressione della stampa non proletaria; reclama il trionfo della manifestazione socialista; assale i riformisti, i radicali, il sindaco, la Giunta, tutti. Il numero unico dedicato al congresso del Libero Pensiero a Roma passa pressochè inavvertito.

Stasera fu arrestato l'assassino del dott. Gadola, che venne riconosciuto dai presenti al fatto. Si tratta di persona nota politicamente.

A Bologna e nell'Emilia.

Episodio tragico.

Bologna, 19. — Ora 9.10 pom. La città è tranquilla. Notizie dalla provincia annunziavano che lo sciopero effettivo si è verificato nei grossi comuni della pianura, a Castelmaggiore, Gaetano Negroni, segretario della Lega dei calzai, avendo insistito ad ingiuriare don Agostino Brighi, prete di Sabuno, questi gli rispose per le rime. Il Negroni gli scagliò dei ciottoli e il prete allora gli sparò contro una revolverata. Il Negroni fu trasportato all'ospedale di Bologna gravemente ferito. Il prete fu arrestato.

A sesto Imolese qualche centinaio di donne e ragazze si sdraiarono sul binario della ferrovia per impedire il passaggio dei treni; ma la forza sgombrò il binario.

A Firenze.

fu deliberato di continuare lo sciopero fino a mercoledì, dopo il comizio, i dimostranti, percorrendo la città, spezzarono la bandiera al consolato della repubblica di San Marino, tolsero altre bandiere e sposte per la nascita del principe di Piemonte e imposero di cessare il lavoro agli operai di vari opifici.

Accorsero i cavallieri; alcuni soldati furono feriti; uno ebbe una ebbe una sassata alla testa, un'altro ebbe spezzata la lancia; si eseguirono sette arresti. In alcune strade

furono spenti i fanali. Lo sciopero si qualifica qui non volontario ma imposto da pochi facinorosi.

A Napoli.

si ebbe qualche disordine, dopo uno dei soliti comizi. Qualche contuso, qualche ferito: ma di si abituerà col tempo.

Proclamazione di uno sciopero rimasta senza effetto.

Palermo, 19. — Lo sciopero, proclamato ieri, non ebbe più luogo nessun operaio essendosi astenuto dal lavoro abituale.

Nelle altre città.

Profetto che merita la medaglia.
Lo sciopero è cessato ad Ancona, Forlì e Como.

Oggi si ebbe lo sciopero a Siena, Carrara, Ascoli Piceno, Novara, Pisa, Prato, Rimini, Ferrara, Empoli, Lucos, Livorno.

Qui, un gruppo di anarchici, impose al Prefetto, il quale accordò, d'inalberare al municipio una bandiera abbrunata.

La soffocazione della stampa.

L'on. Barzilai, presidente dell'associazione della stampa, ha diretto la seguente lettera al presidente della federazione del libro: **Caro Garofalo.**

A chi per lunghi anni ebbe fraterna consuetudine con gli operai tipografi serbandone il più caro ricordo e sa che essi con gli scrittori di giornali, formano una sola famiglia, vogliate consentire una parola schiettamente amica. Mentre veniamo dall'aver impegnata una campagna per la libertà della stampa contro tutto quanto può limitarla, sarebbe doloroso lasciar credere che voi di questa libertà suprema sareste meno generosi propugnatori. E' triste compiacersi della soppressione di ogni voce, una sola a tutte sostituendo; la vostra. E' sacrosanto il diritto alla vita, fine della protesta di questi giorni, ma egualmente sacro è quello della libertà « come sa chi per lei vita rifiuta ».

Io sono certo quindi per la buona conoscenza che ho di voi e dei vostri compagni che quello che fu deliberato in un momento nel quale, sopra ogni altro sentimento, prevalse il sentimento della solidarietà, non prolungherà più oltre le sue dolorose conseguenze. Sono certo che col' autorità che vi è propria vi adopererete affinché l'opera attesa sia ridata ai giornali, organi della libertà a controllo di un comune interesse della vita pubblica sulle operazioni di tutte le classi sociali.

Sono voci al deserto. La tirannide dei più si avvanza a grandi passi, ben più triste — quando sarà nel suo pieno vigore — che non la tirannide di un solo.

Dottor Cav. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

ULTIMA ORA

Lo sciopero di Marsiglia

I negozianti di farine non cedono.

MARSIGLIA, 20. — I negozianti di farine in seguito alla ripresa del lavoro da parte di un notevole gruppo di caretieri, decisero di riaprire i loro stabilimenti insistendo però nel rifiuto di accettare le nuove tariffe che i caretieri volevano imporre.

Una smentita poco attendibile...

PIETROBURGO, 20. — Nei circoli militati si smentisce la notizia di fonte inglese che una grande battaglia si sia impegnata intorno a Mueden.

...perchè qualche cosa poi si confessa.

Perdite rilevanti.

PIETROBURGO, 20. Il generale Curopatchine telegrafa che i generali Rennencamp e Sansonoff hanno eseguito importanti ricognizioni. Si è impegnato un violento combattimento. Le perdite subite sono rilevanti.

PIETROBURGO 19. — Telegramma annunciante che si è impegnata una grande battaglia a Mueden, produsse una considerevole emozione; si attendono nuovamente notizie.

Un generale russo ucciso?

LONDRA, 20. — Il Morning post ha da Shanghai in data di ieri: Dicesi che il generale russo Mitshenko sia rimasto ucciso in un combattimento coi giapponesi. A Mueden, calma completa; ma prevedonsi scontri fra russi e giapponesi nei dintorni di Simnuting.

Un combattimento presso Portarturo.

LONDRA. Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio.

Tochio, 20. Nel pomeriggio del

16, sei battaglioni russi usciti da Portarturo attaccarono violentemente le colline a destra del forte di Hricham, che erano state prese alcune settimane fa dai giapponesi. Il combattimento durò accanito parecchie ore finchè i russi furono respinti con grandi perdite.

Luigi Montico, gerente responsabile

Bisogna vincere la debolezza.

Chi soffre di debolezza organica non ha che da incolpare se stesso dello stato nel quale si trova. Perché qualunque sia la causa che ha generato questo impoverimento dell'organismo, per toglierla non occorre far altro che una cura semplicissima ma di efficacia garantita. Da trent'anni esiste questa cura senza cura, che ognuno può facilmente procurarsi, che tutti fanno volentieri e senza disturbo alcuno; la cura della Emulsione Scott.

Bisogna provarla per essere persuasi. Gli effetti benefici si risentono dalle prime dosi; non per ogni organismo la cura avrà la stessa durata: ciò è in relazione allo stato più o meno profondo dell'esaurimento, i suoi buoni frutti però li dà per tutti e sicuramente.

Ci sembra che un esempio sia più breve ed esposto e più confortante, e rappresenti la migliore dimostrazione del nostro asserto; così trascriviamo quanto ci scrive in proposito il signor G. Farina di Marsala.

Marsala 28 aprile 1903.

Mi sono perfettamente riavuto da un profondo indebolimento organico, mediante l'uso prolungato della Emulsione Scott. Le cause di questo deperimento furono parecchie e non mette conto ora di enumerarle; solo mi piace porre in rilievo la ricostituzione, aumentata e completata dagli ipofosfiti di calcio e soda che vi sono aggiunti e per la sua azione si estende anche al sistema nervoso. Essa alimenta e nutrice senza stancare gli organi della digestione.

Dalla lettera surriferita si tragga il buon consiglio da mettere subito in pratica in caso di bisogno.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata « Saggio » può averli rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 Milano.

COMPAGNIA

DI ASSICURAZIONE

DI MILANO

contro i danni degli incendi

sulla vita dell'uomo

e per le rendite vitalizie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

fondata nel 1828

Capitale sociale L. 5.200.000

» versato » 925.600

Riserve di utili » 4.449.132

» premi » 18.574.501

Agente procur. per la Prov. di Udine

sig. G. B. VOLPE

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

GOZZO
Premiato liquore antistomaco
Serafini
Rimedio pronto e sicuro
contro il GOZZO
Si vende unicamente
presso il preparatore G. B.
Serafini - Tarcento (Udine)
L. 1,50 il fl. in tutte le
farmacie. — Un fl. franco
nel Regno verso rimessa di
L. 1,70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

Terreni da vendere
strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.
Rivolgersi al Perito
signor Luigi Taddio,
Via del Sale.

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente
L'egregio Dott.
DOMENICO ENEA
dell' Ospedale della
Pace in Napoli,
scrive:
« Ho sperimentato il
FERRO-CHINA BISLERI. MILANO
RI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e deperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente ».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di
attestati medici come la migliore
fra le acque da tavola.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1,75, grande L. 3.
Il Ferro China Bisleri o il socrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

CERCASI GIOVANE disposto
viaggiare articoli
coloniali, serio ed
onesto con modeste pretese.
Offerte: C. A. presso il
Giornale.

Dell'Oste Maddalena
Levatrice e Massaggiatrice
Approvata dalla R. Università di Bologna
Servizio Massaggio a domicilio
VIA GRAZZANO N. 144.

La Ditta
Rizzani & Cappellari
A VVISA
i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portlanda prezzi medietissimi.
Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Mastigliani, Mattoni Buccati, Tavelioni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portlanda tutti a prezzi medietissimi, la medesima non temere la concorrenza.
N.B. Fa inoltre presenteghe i suoi Coppi e le tegole Mastigliani sono fabbricati con l'argilla della sua fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito.

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini
Vicenza-Bassano
(Casa fondata nel 1849)

Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Gaminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Depos. macchine e accessori - Ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manzo

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

